

# L'esposizione

*L'acqua ch'io prendo già mai non si corse*

L'esposizione *La Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata da Salvador Dalí*, eccezionalmente accompagnata da una selezione di disegni poco conosciuti, anche se tematicamente correlati, è presentata nel 700° anniversario della morte dell'illustre poeta e filosofo fiorentino.

Dante venne espulso da Firenze nel 1302. Durante i suoi diciannove anni di esilio scrisse la *Commedia*, redatta in volgare fiorentino, sua lingua materna, invece che in latino e considerata il primo gran testo in italiano.

Nel 1950 Dalí fu incaricato d'illustrare *La Divina Commedia* dall'Istituto Poligrafico dello Stato Italiano, in previsione della commemorazione della nascita del poeta.

Una volta realizzate le illustrazioni, l'incarico venne revocato a causa di varie vicissitudini. Infine, i cento acquerelli originali dell'artista vennero riprodotti nell'edizione di opera grafica presentata in questa esposizione e pubblicata dall'editore francese Joseph Foret tra il 1959 e il 1963, in collaborazione con le *Éditions d'Art Les Heures Claires*.

Dalí, che conosceva *La Divina Commedia* fin da piccolo, desiderava quest'incarico. Durante i suoi otto anni di esilio negli Stati Uniti, l'artista si orientò verso il classicismo e il misticismo che si percepiscono chiaramente in queste opere, con un nuovo linguaggio pittorico che incorpora l'atomizzazione dell'immagine.

I disegni originali esposti riflettono l'energia del processo creativo di Dalí quando realizzò le illustrazioni de *La Divina Commedia* a Portlligat tra il 1950 e il 1952, che - riprodotte nelle cento stampe dell'edizione dell'opera grafica - evocano magistralmente i versi di Dante.

Se Dante, nel suo capolavoro, associa la sua vita alla nostra, così fa Dalí in questo dialogo senza tempo sulla condizione umana e il potere trascendentale dell'amore.

## I disegni originali

I disegni di Salvador Dalí esposti in mostra risalgono allo stesso periodo delle illustrazioni de *La Divina Commedia*. Sono eseguiti con le stesse tecniche pittoriche delle illustrazioni dell'edizione a stampa, e anche se non sono direttamente riconducibili a specifiche stampe, le associazioni tematiche ci permettono di mettere in relazione queste opere con diverse illustrazioni de *La Divina Commedia*. Una delle opere, un disegno a lapis, è inedita.

## Le stampe

Dante scrisse *La Divina Commedia* in tre cantiche che descrivono il suo arduo viaggio attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

Viaggia con Virgilio, la sua guida che allegoricamente rappresenta la Ragione, attraverso l'Inferno e il Purgatorio; e con Beatrice, la sua donna ideale, attraverso il Paradiso. Così il poeta ascende per raggiungere l'essenza stessa di Dio.

Le illustrazioni coloratissime di Dalí sono sia classiche che contemporanee. Sono state pubblicate in Francia nel 1960 da Joseph Fôret per l'edizione di lusso, e da Les Heures Claires per l'edizione popolare.

### Inferno Canto I

*Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura,  
ché la diritta via era smarrita.*

*Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia e aspra e forte  
che nel pensier rinova la paura!*

## Documentazione

Nell'esposizione possiamo ammirare un esemplare de *La Divina Commedia* del 1909 che l'artista aveva sicuramente sfogliato e studiato, perché contiene annotazioni autografe realizzate dallo stesso Salvador Dalí. Possiamo immaginare l'artista leggendo questo libro mentre realizzava le illustrazioni per *La Divina Commedia*.

Sono esposti, per la prima volta, anche alcuni schizzi per la pittura *Assumpta Corpuscularia Lapislazulina* che presentano molte affinità stilistiche con alcune illustrazioni de *La Divina Commedia*, in particolare con il Canto XVII del Paradiso. Questa associazione invita lo spettatore a immergersi nel metodo di lavoro pittorico dell'artista, in particolare quello del periodo mistico-nucleare.

É possibile anche osservare la pubblicazione edita da La Libreria dello Stato nel 1954, in cui appaiono riprodotti alcuni degli acquerelli esposti per la prima volta a Palazzo Pallavicini Rospigliosi di Roma, che ospitò la prima retrospettiva di Salvador Dalí in Italia.